

## Dalla magistratura agli anziani: intervista ad Agnese Balestra Bianchi

COMMENTO

### Scarico del CdA del Casinò e lavori al Palazzo dei Congressi

Roberto Badaracco

Lunedì sera si è tenuta la prima vera seduta di Consiglio comunale della nuova legislatura abbreviata, con una lunga serie di messaggi all'ordine del giorno. La discussione si è giocoforza concentrata sui due argomenti principali, da tempo oggetto di dibattito politico a Lugano: la risoluzione prevedente lo scarico del Consiglio d'amministrazione della Casinò Lugano SA e un credito di 8 milioni di franchi riguardante l'ammodernamento del Palazzo dei Congressi.

Sul primo oggetto il gruppo PLR ha difeso lo scarico del Consiglio di amministrazione. La posizione dell'azionista di maggioranza, contemporaneamente ente pubblico e proprietario di una casa da gioco, è sicuramente problematica. Lo si ripete da anni e una soluzione potrebbe essere la vendita dell'immobile alla Città, la gestione totale da parte di terzi od addirittura la vendita del pacchetto azionario del Comune. Il Casinò deve trovare pace e tranquillità dopo le continue polemiche degli ultimi mesi quando è stato attaccato per fini strumentali e politici. A dicembre 2012 il gruppo aveva chiesto chiarezza e contribuito a partorire una risoluzione del Consiglio comunale che faceva luce su diverse questioni dibattute in quel periodo.

continua a pagina 5

## Scuola ticinese: tutto bene?

Le opinioni di Franco Celio e Maristella Polli



Gli allievi sono in vacanza ma non la scuola che ha sul tavolo diversi dossier

a pagina 2

EDITORIALE

### Non ci sto!

Nicola Pini

Negli ultimi mesi ho visto giovani laureati che si sono visti preferire persone con meno carta ma più esperienza; docenti rifiutarsi di portare gli studenti in passeggiata scolastica per protestare contro i tagli salariali e associazioni di categoria bloccare l'assunzione di apprendisti per rivendicare alcune misure a loro favore. Dopo i "baby boomers" e la "meglio gioventù", ecco la "generazione stage", la generazione degli "iperformati ma non ancora abbastanza", degli "allievi senza passeggiata". Io non ci sto, non erano questi i patti. Ogni giovane è cosciente – e se non lo è deve rendersene conto in fretta, se non vuole prendere qualche porta in faccia – che il momento economico non è dei migliori, che i posti di lavoro sicuri e assicurati non esistono più e che, soprattutto, non sarà facile rivivere il benessere della generazione precedente. Solo impegno, tenacia, competenza e flessibilità permetteranno di emergere. Forse. Perché occorre un'opportunità, qualcuno che investe su di te. E, al di là delle belle parole, forse complice la congiuntura economica, l'impressione è che spesso si faccia fatica a investire su di loro: prevale la logica del corto termine, se non si giunge addirittura alla mera strumentalizzazione politica, come avvenuto recentemente, dando uno schiaffo al futuro. Per rilanciare l'occupazione giovanile – comunque ancora positiva, se paragonata al resto del mondo – non occorre cambiare legislazione, ma mentalità: ai giovani non serve un reddito di cittadinanza garantito, servono opportunità e fiducia.

Se negli Stati Uniti due giovani si chiudono in un garage e hanno un'idea che funziona, il rischio è di trovare un finanziamento da parte di aziende del venture capital; in Ticino, invece, il rischio è piuttosto che piombi loro in casa la polizia per qualche ordinanza sul rumore o sull'igiene. Anche se, fortunatamente, qualcosa si sta muovendo, pensiamo alla Fondazione Agire. Il Ticino che mi piace è quello del sostegno alle start up, quello dei 21 milioni per le borse di studio, quello che mi ha permesso di sfiorare, non ancora trentenne, la Presidenza del Partito. Il Ticino che osa, non quello che, per conservare privilegi e posizioni, o per pigrizia, ha paura del nuovo. Credo nell'intergenerazionalità: vi è infatti un potenziale sociale, economico e persino occupazionale nella collaborazione fra giovani e meno giovani, perché le qualità si completano, mentre le quantità si contendono. Ma non può esistere intergenerazionalità senza apertura del sistema. I giovani non pretendono certo il tappeto rosso, ma almeno una porticina: non ne va solo del futuro di chi oggi è giovane, ne va del futuro di tutti. Altrimenti, ad esempio, chi le finanzia le assicurazioni sociali?

vicepresidente PLR

### Finiamola con la satira che non fa ridere

Il PLR constata che da una piccola discussione circa l'assenza del nuovo direttore del Dipartimento del territorio dal dibattito parlamentare sul suo settore di attività, il Mattino della domenica non ha perso occasione di pubblicare uno dei suoi pezzi di "alto" giornalismo.

Probabilmente a causa di una carenza di argomenti – anche perché, negli ultimi numeri, sono misteriosamente sparite le solite 3-4 pagine dedicate alla città di Lugano dove sembra che ora improvvisamente tutto vada per il meglio – il settimanale leghista... "indipendente" ha dato seguito alla "minaccia" di Attilio Bignasca di pubblicare una vignetta contro il deputato Giorgio Galusero.

Il PLR non intende dar troppo peso a questo episodio di ordinaria inciviltà. Rileva soltanto che le modalità di interpretare la politica del foglio leghista sono quelle tipiche dei regimi dispotici. Non è infatti ammissibile che si cerchi di intimidire dei parlamentari eletti dal popolo con la minaccia della pubblica gogna.



**Tecnopolo Ticino: il progetto sarà presto una realtà**

Presentato da Fondazione Agire e Cc-Ti

5

**Lasciamo che siano i Comuni ad avviare i progetti aggregativi**

Reto Malandrini

7

**Giovanni Poloni: non danneggiamo l'immagine di una gioventù sana**

Torneo di Beach Volley di GLR

9